la Repubblica

Quotidiano

Data 30-04-2013
Pagina 7
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Il nuovo governo punta ad attuare norma europea per un'occupazione rapida

Arriva la "garanzia giovani" un lavoro entro quattro mesi

Il piano

VALENTINA CONTE

ROMA — Quattro mesi di tempo dal licenziamento o dalla fine della scuola per ricevere un'offerta di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o tirocinio. Ma anche sospensione, «finché dura l'emergenza», della nuova flessibilità in entrata, resa più rigida dalla legge Fornero. E ancora apprendistato più semplice e rafforzato, meno tasse in busta paga, sostegno ai lavoratori con bassi salari, ammortizzatori sociali estesi ai precari, forme di reddito minimo, «soprattutto per famiglie bisognose con figli». La questione del lavoro, definita come «la grande tragedia di questi tempi» ieri alla Camera dal presidente del Consiglio Enrico Letta, entra nell'agenda del nuovo governo come «la prima priorità». Con due novità assolute, già registrate dal rapporto dei "saggi" consegnato a Napolitano.

La prima è la *Youth guarantee*, citata ieri da Letta. Ovvero la garanzia per i giovani votata dal Consiglio europeo, su proposta della Commissione, lo scorso 28 febbraio e che i Paesi europei in cui la disoccupazione degli under 25 supera il 25% dovranno far propria entro il 2014. Almeno per non perdere i denari che l'Unione europea mette a disposizione per questa e altre misure d'urgenza sul fronte dei senza lavoro e dei *Neet*, i giovani inattivi: 6 miliardi tra 2014 e 2020. Ebbene, ora questa "garanzia" di ricevere un'offerta di lavoro, formazione o stage entro quattro mesi dalla fine degli studi o dalla perdita del posto potrebbe diventare una delle chiavi per scardinare la gravissima crisi occupazionale italiana, che colpisce il 37,8% di chi ha meno di 24 anni e lascia in panchina un milione e 300 mila *Neet* (Italia terza in Europa, dopo Turchia e Grecia e prima della Spagna).

Il neo ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, ex presidente dell'Istat ed ex "saggio", la conosce bene. Come conosce i contorni drammatici della disoccupazione, specie quella giovanile. In Europa vivacchiano 7 milioni e mezzo di giovanissimi tra i 15 a i 24 anni, alla ricerca di un posto o rassegnati e fermi. L'*Economist* di questa settimana, che dedica un'inchiesta alla *Generation jobless*, la generazione dei senza lavoro, arriva al totale di 290 milioni di ragazzi e ragazze senza reddito nel globo, quasi quanto gli abitanti degli Usa, un quarto della popolazione giovanile mondiale.

Sarà per questo senso di emergenza e dramma che ieri Letta ha promesso - ecco la seconda novità - la sospensione temporanea della legge Fornero, laddove rende più costosi (contributi maggiorati) e complicati i contratti a termine, i co.co.co, le partite Iva, i lavori a chiamata e allunga i termini tra un contratto e l'altro. L'intento lodevole di scoraggiare gli abusi e favorire le stabilizzazioni, che quella legge si poneva, si è in realtà rivelato un grimaldello nelle mani di aziende in crisi per non rinnovare contratti o riassumere in nero. Da una parte il governo Letta punta dunque a ripristinare la vecchia flessibilità in entrata. Dall'altra ad incentivare «il pensionamento graduale con part-time misto a pensione». Ovvero creare «una staffetta generazionale». Più solidarietà e spazio ai giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

11,6%
DISOCCUPATI
A febbraio quasi tre milioni di italiani alla ricerca di un lavoro, l'11,6% del totale

37,8%
GIOVANISSIMI
Sempre a febbraio gli under 24 in cerca di posto erano 647 mila, il 10,7% dei coetanei

32,2%
INATTIVI
558 mila under 24 nel 2012 sono inattivi, cioè non lavorano né studiano o si formano

Dalla Ue 6 miliardi ai Paesi con un'alta disoccupazione al di sotto dei 25 anni

Sospensione temporanea della legge Fornero, laddove rende più costosi i contratti

110538

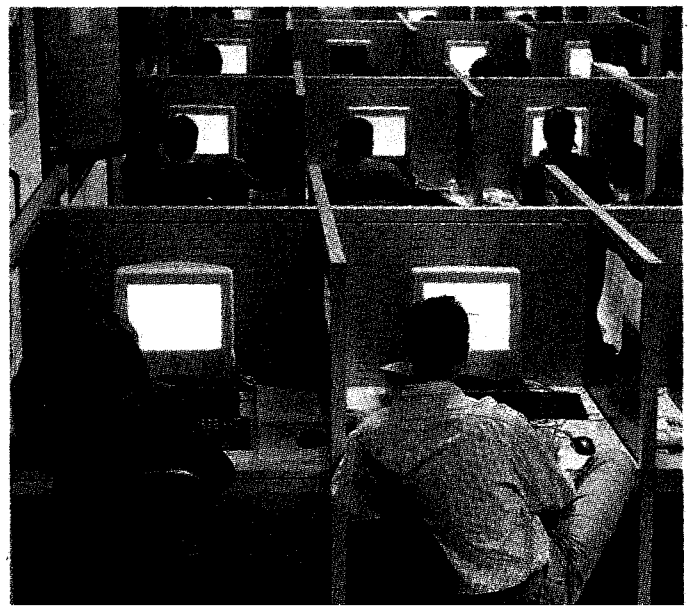
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica

Quotidiano

Data 30-04-2013
Pagina 7
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it



Arriva la "garanzia giovani" un lavoro entro quattro mesi

Il piano crescita costerà 10 miliardi la Ue teme un allentamento del rigore

110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.